

Il volontariato varca le porte di Camelot

Pubblicato: Giovedì 6 Maggio 2010

Il volontariato fa il suo ingresso in forma ufficiale nella casa di riposo Camelot, con la costituzione di un'associazione di volontari, **“I Cavalieri di Camelot”**. Il passaggio è stato sostenuto dalla dirigenza dell'azienda partecipata 3SG: «La realtà della residenza è fatta anche di aspetti che vanno al di là della questione delle rette», commenta il presidente di 3SG **Franco Liccati**, rispondendo alle critiche sulle tariffe del servizio che hanno tenuto banco sulle pagine dei giornali e poi in consiglio comunale. «Siamo di fronte ad **un cambio di passo nella gestione dell'azienda**».

La richiesta di un coinvolgimento del volontariato era venuta proprio dal consiglio comunale ed è stata



ricepita dalla dirigenza dell'azienda: «Una decisione – ha esordito Liccati – fortemente voluta da me e dall'intero CdA: **i nostri ospiti hanno bisogno anche di ciò che non si può comprare**, i gesti d'amore». Via libera dunque al contributo del volontariato, il cui operato sarà complementare a quello del personale sanitario e di assistenza della residenza. «**Un bisogno sentito tanto dai volontari quanto dai parenti degli ospiti**» spiega Luigi Parassoni, presidente della neonata associazione. I volontari, coordinati dai responsabili all'interno della struttura Marusca Bianco e Gianmaria Messina, sono attualmente una quindicina: hanno dai venti ai sessant'anni, in parte vengono da precedenti esperienze di servizio, in parte sono parenti di ospiti attuali o del passato della Camelot, che vogliono «restituire qualcosa alla struttura». **Riceveranno apposita formazione** attraverso corsi di perfezionamento in collaborazione con Croce Rossa e Aima e opereranno all'interno di tutti i nuclei della residenza, compreso quello dedicato ai malati di Alzheimer. «Saranno registrati, avranno con badge e si atterranno ad un regolamento che definisce le competenze rispetto al personale» puntualizza Marusca Bianco.

«La presenza dei volontari – conclude Franco Liccati – **aiuterà gli anziani a ricostruire un rapporto di normalità e affettività**: hanno il bisogno di relazionarsi con persone esterne, di trasmettere la propria



esperienza». Un approccio nuovo e moderno “tecnicistico”, che il presidente di 3SG, a quattro mesi, rivendica come un «cambio di passo», **«una mentalità diversa in questa casa di riposo»**. Liccati sottolinea come anche da elementi come il volontariato passi il miglioramento dell’assistenza della residenza, non solo dal costo delle rette che è stato per mesi al centro di uno scontro che – più che maggioranza e opposizione – ha riguardato soprattutto le due anime del PdL, con i forzisti che hanno **incalzato con una mozione il presidente in quota ex-An**. «Le rette le abbiamo abbassate, abbiamo fatto il possibile: sono in linea con i servizi erogati e con la media provinciale».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it